

Roma, 18 aprile 1984

COMUNICATO STAMPA

Dal 10 al 13 maggio 1984, alla Galleria L'Attico di Fabio Sargentini, Via del Paradiso 41 - Roma, si terrà la mostra EXTEMPORANEA, otto artisti all'opera sotto gli occhi del pubblico. Per quattro giorni dalle ore 12,00 alle 24,00, Maurizio Corona, Giancarlo Limoni, Enrico Luzzi, Silvio Merlino, Nunzio, Pizzi Cannella, Sergio Ragalzi, Marco Tirelli saranno impegnati nella realizzazione di un'opera pittorica.

Domenica 13 maggio alle ore 19,00 una giuria, composta da Achille Bonito Oliva, Palma Bucarelli, Filiberto Menna e Vittorio Rubiu, assegnerà il primo premio di pittura EXTEMPORANEA di Lit. .3.000.000; un secondo premio di Lit. 2.000.000 e un terzo di Lit. 1.500.000.

L'esposizione delle opere realizzate rimarrà aperta per tutto il mese di giugno.

l'attico - roma
via del paradiso 41
telefono 6569846

"Extemporanea", come la penso io, è un viaggio intorno e dentro la pittura, che accoglie a bordo chi la pittura la fa, e chi, non facendola, solitamente la contempla bella e fatta. Lo spunto mi è nato direttamente dalla strada, osservando il rituale capannello di passanti che sostano curiosi alle spalle di un pittore, quando decide di trasferirsi armi e bagagli per dipingere all'aria aperta. Ogni volta, in quei voyeurs occasionali, indovino agitarsi ammirazione ed invidia davanti a quel processo manuale, che esuma al loro sguardo, medianicamente, dal nulla, un'immagine a galla poco a poco. E' la prova lampante che l'arte ritiene ancora per noi, ad onta degli scettici, il senso atavico di un retaggio divino. E il praticarla così, alla luce del sole, non la priva affatto d'incanto, bensì le dona un pizzico di umanità, quel tanto che la fa ragionevolmente sentire alla portata di ognuno.

Ebbene, io mi figuro "Extemporanea" come un viaggio che tocca molti porti, rutilante di colori, di odori, lievitante di tecnica pittorica, intriso di animalità poetica, al termine del quale scenderemo a terra dalla passerella, intimamente convinti di aver compiuto una traversata amniotica, magica. L'aspettativa di assistere, ora dopo ora, giorno dopo giorno, al piccolo miracolo che sempre rappresenta la nascita di un dipinto (di più dipinti, nella circostanza), non ci infonde già adesso, ben prima di salpare, un'ineffabile palpitante euforia, del tutto simile alla vigilia di una partenza in grande stile?

Da almeno un anno io covavo di riunire otto giovani artisti, tra i migliori del panorama nazionale, e li immaginavo lavorare insieme al Paradiso per la durata di quattro giorni, portando a compimento ciascuno un'opera pittorica sotto gli occhi del pubblico. E' proprio questa idea semplice e complessa, l'insopprimibile desiderio di vederla

in atto, che mi ha spinto a mettere in cantiere "Extemporanea". D'altro canto, una mostra così concepita è tutta da vivere, da scoprire : le innumerevoli implicazioni psicologiche, l'inevitabile osmosi di energia tra artista e artista, tra artisti e pubblico, lo scambio di informazioni e di vitalità a tutti i livelli... Qualche utile ammaestramento me lo fornisce il ricordo della "24 ore su 24", un altro viaggio, di stampo effimero, che varai circa dieci anni fa, nel 1975. Coloro che vi presero parte non dimenticano ancora quella esperienza di spossatezza fisica, oltre la quale subentrava uno stato esilarante di ebbrezza, di felicità creativa ad oltranza.

Rispetto a quel clima, "Extemporanea" ci offre in più - non è cosa di poco conto - il piacere acuto e sottile della pittura, immettendoci passo passo nel cuore pulsante della esecuzione artistica, di norma celato dietro la facciata estetica del manufatto finito. Dunque, da spazio esclusivamente contemplativo, la galleria si fa spazio fluttuante, dinamico, vibrante. L'artista sfida a viso aperto il contatto col pubblico, anzi cerca di strumentalizzarlo a suo vantaggio, così come, di rimbalzo, è stimolato dalla presenza attiva di altri artisti che gli lavorano a fianco.

Per ultimo, al fine di mantenere al diapason temperatura e suspense nel corso della navigazione, una giuria di insigni critici d'arte assegnerà un premio alle tre opere "estemporaneamente" ritenute più meritevoli.

Ormai, non rimane che imbarcarsi. Il vento è propizio. Viaggi come questo si contano sulla punta delle dita, nell'arco di una vita.